Maya Hadeh, Mythologie de la Chauve-Souris. Le Vampire et ses avatars chez Baudelaire et Barbey d'Aurevilly

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6991>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6991

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 396-397

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «Maya Hadeh, *Mythologie de la Chauve-Souris. Le Vampire et ses avatars chez Baudelaire et Barbey d'Aurevilly*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6991> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6991>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Maya Hadeh, *Mythologie de la Chauve-Souris. Le Vampire et ses avatars chez Baudelaire et Barbey d'Aurevilly*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

MAYA HADEH, *Mythologie de la Chauve-Souris. Le Vampire et ses avatars chez Baudelaire et Barbey d'Aurevilly*, «French Forum», vol. 33, nos. 1-2, Winter/Spring 2008, pp. 37-52.

- 1 La figura del vampiro, rappresentata nella letteratura francese del XIX secolo soprattutto come figura femminile e spesso assimilata all'immagine del pipistrello, è l'oggetto dello studio di Maya Hadeh, che prende in esame due opere emblematiche: *Une vieille maîtresse* di Barbey d'Aurevilly e *Les Fleurs du Mal* di Baudelaire. Sospeso fra maschile e femminile e dotato di un fascino animalesco e angosciante, il vampiro di Barbey appare a Maya Hadeh come il corrispondente narrativo della donna-vampiro baudelaireana, anch'essa creatura notturna, inquietante e seducente, che rinvia alla biblica Lilith. Tutta una serie di poesie – «Le revenant», «Le Vampire», «Le Possédé» – mostrano, in parallelo con il racconto *Une vieille maîtresse*, i caratteri specifici di questo tipo di vampiro: sado-masochismo e quindi ambivalenza del rapporto carnefice/vittima, perversione legata all'infrazione del tabù atavico legato al bere sangue umano (particolarmente sottolineato in «L'Ennemi» di Baudelaire e nel filtro di sangue offerto dalla Vellini a Ryno nel racconto di Barbey), versamento di lacrime. Fra questi, tuttavia, il tema del sangue è certamente il più presente in entrambi gli autori considerati: «Saigne, saigne mon cœur...» di Barbey e soprattutto «La fontaine de Sang» di Baudelaire mostrano una fissazione quasi ossessiva per «l'écoulement de son propre sang».